



Il Centro di servizio per il volontariato di Modena

Ha riaperto dopo la pausa estiva il Centro servizi per il volontariato di Modena nei nuovi locali recentemente inaugurati nella palazzina di Viale della Cittadella 30 alla presenza delle autorità cittadine.

La nuova sede, più ampia e con spazi dedicati alle associazioni, insieme ad altri strumenti quali la carta dei servizi e il rinnovato sito internet, costituiscono il segno tangibile dell'impegno che da 10 anni l'Associazione Servizi per il Volontariato Modena svolge a favore delle organizzazioni di volontariato della provincia e nella promozione della cultura della solidarietà, attraverso il Centro di Servizio.

Il primo progetto in cantiere per il CSV di Modena è una campagna di valorizzazione e di

rilancio del volontariato. Inizierà il 22 settembre, durerà tre settimane; oltre alla stampa e alla radio, si avvale dell'uso dei manifesti.

"Attraverso la sinergia di parole e immagini - sottolinea Maurizio Davolio, presidente del Centro di servizio per il volontariato di Modena - vorremmo far riflettere i modenesi che conoscono poco il mondo del volontariato, per tentare di incuriosirli ed invogliarli a conoscerlo meglio e di più. Vogliamo avvicinare ogni cittadino a questo mondo perché diventi opinione comune un dato molto semplice: ogni cittadino può diventare volontario, non occorre essere dei super eroi.

Questa è un'iniziativa a sostegno di tutto il mondo del volontariato (più di 500 associazioni in tutta la provincia), per ricordare alla cittadinanza che le persone che, nel nostro territorio, stanno dedicando tempo agli altri sono molte di più numerose di quanto si possa pensare; e nonostante siano così tanti, il numero può ancora crescere".



Trend ancora in espansione per le cooperative sociali sia in termini di numero di aziende che di addetti. Lo dice il secondo Rapporto dell'Osservatorio provinciale sulla Cooperazione sociale, curato dalla Provincia di Modena e da Promo. Da esso emerge che, alla data del 1 gennaio 2006, sono 64 le cooperative sociali iscritte all'apposito Albo provinciale, 9 in più rispetto all'anno precedente. Le cooperative si occupano soprattutto di servizi di assistenza alle persone anziane e all'infanzia, attraverso l'affidamento del servizio in gestione da parte di Comuni, Ipad e aziende sanitarie.

Dal punto di vista economico si tratta di un settore che nel 2005 ha potuto contare su 49 appalti per oltre 59 milioni di euro.

Dall'analisi risulta che il 43 per cento delle cooperative gestisce servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi, il 34 per cento svolge attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, mentre il restante 23 per cento è composto dai Consorzi e dalle cooperative miste, quelle che possiedono entrambi i caratteri delle precedenti. I Consorzi presenti sul territorio sono ora tre, mentre nel 2004 erano due.

I lavoratori occupati a tempo pieno sono il 50 per cento del totale, mentre il 34 per cento dei lavoratori è impiegato a tempo parziale.

I lavoratori svantaggiati sono oltre 260. In base ai dati forniti dall'Inps il numero di addetti delle cooperative sociali risulta pari a 3.011 unità, a fronte delle 2.600 dell'anno precedente (più 15 per cento). Più della metà delle cooperative risulta avere meno di dieci addetti, mentre circa un quarto ne ha tra 11 e 20.

COOP SOCIALI, UN UNIVERSO DI 64 IMPRESE

La crisi "taglia" le entrate, un milione di euro in meno dall'addizionale energia.



È Alberto Molinari, 49 anni, docente di Storia e Filosofia al liceo classico San Carlo, il nuovo presidente del Cedoc, il Centro provinciale di documentazione di

Alberto Molinari è il nuovo presidente del Cedoc

Modena. L'ha nominato nelle scorse settimane il presidente della Provincia Emilio Sabattini. Il Cedoc, istituito nel 1974 con lo scopo di organizzare la biblioteca della Provincia, nel 1979 fu trasformato in Istituzione con il compito di censire, catalogare e rendere di facile conoscenza i beni culturali anche non librari esistenti sul

territorio modenese.

«In questi anni il Cedoc ha svolto un ruolo importante per quanto concerne le biblioteche del territorio, con la costituzione dei sistemi bibliotecari,

la realizzazione della rete provinciale, la formazione e l'aggiornamento del personale» ricorda il neo presidente Alberto Molinari sottolineando l'importanza di continuare questo tipo di attività, «ma valorizzando anche il prezioso lavoro iniziato negli ultimi tempi per il recupero degli archivi».

